



Regione Siciliana

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2011-0006220 del 14/03/2011

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE
SERVIZIO 1/V.A.S. - V.I.A.
U.O. Attività produttive

Prot 11630

23 FEB. 2011

OGGETTO: TP6TP15_ATP - FOUR WIND - Impianto Eolico off-shore Stretto di Sicilia da realizzare nella zona Banco di Pantelleria e Banchi Avventura, costituito da 38 aerogeneratori da 6 MW per una potenza complessiva pari a 228 MW - *Parere ex art. 25, comma 3 D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. nell'ambito di procedura di V.I.A. presso il Ministero dell'Ambiente.*

Al MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - ROMA

Si fa riferimento al progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica off shore da realizzare nella zona Banco di Pantelleria e Banchi Avventura, costituito da 38 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, per complessivi 228 MW, per il quale è in corso, presso codesto Ministero, l'istruttoria per il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale ex art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Con nota prot. DSA-2008_0025322 del 15/09/2008, acquisita agli atti di ufficio con protocollo ARTA n. 75131 del 03/10/2008, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha rilevato che il cavidotto di collegamento alla rete elettrica nazionale, opera funzionalmente connessa alla centrale eolica, rientrava tra le tipologie di cui all'Allegato 3 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e ha sottoposto il progetto, nella sua totalità, a procedura di VIA ex art. 23 D. Lgs 152/2006.

Pertanto, la Società Four Wind S.r.l., con nota acquisita agli atti di ufficio con protocollo ARTA n. 43629 del 11/06/2009, ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il progetto "Impianto eolico offshore Stretto di Sicilia nella zona Banco di Pantelleria e Banchi Avventura" nella sua totalità e, con successiva nota acquisita agli atti di ufficio con protocollo ARTA n. 46217 del 18/06/2009, ha depositato presso questo Servizio 1 VAS-VIA copia della documentazione per consentire a chiunque avesse interesse di prenderne visione.

Inoltre il proponente ha ottemperato agli obblighi di cui all'art. 24, comma 2 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. mediante pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale in data 27/11/2009 sui quotidiani "Giornale di Sicilia" e "la Stampa" e al deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale presso questo Dipartimento con nota acquisita agli atti di ufficio al n. 46217 del 18/06/2009.

Dall'esame della *documentazione progettuale* si evince che:

Il parco sarà costituito da 38 aerogeneratori da 6 MW, aventi un diametro del rotore di 126 m, per una potenza complessiva di 228 MW, installati in due distinte aree rappresentate dai banchi *Pantelleria* e *Avventura*, distanti tra loro circa 18 km. La prima area sul Banco Pantelleria, distante circa 65 km da Capo Feto, prevede l'installazione di 28 pali eolici per una potenza nominale complessiva di 168 MW, mentre la seconda su Banchi Avventura - lato Pantelleria, distante circa

47 km da Capo Feto, accoglierà 10 aerogeneratori per una potenza nominale installata pari a 60 MW.

Nell'ambito di tale procedura questo Servizio è tenuto al rilascio del parere Parere ex art. 25, comma 3 D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Relativamente all'area di impianto si evidenzia che:

- L'impianto sarà realizzato nello Stretto di Sicilia il quale rientra tra le aree incluse all'interno di una proposta per la creazione di una rete di riserve marine nel Mediterraneo. Tale area, sulla base della distribuzione delle specie e degli habitat, rappresenta una delle dodici aree marine mediterranee per le quali l'organizzazione "Mediterranean Action Plan" dell'UNEP (United Nations Environment Programme) ha richiesto la tutela ambientale ai sensi della Convenzione di Barcellona.
- I banchi (Pantelleria e Avventura) interessati dalla realizzazione dell'intervento rappresentano un ecosistema di incredibile rilevanza ecologica in quanto creano una discontinuità naturale sulla monotonia di fondali mobili esercitando attrazione da corpo solido (tigmotropismo positivo) per molte specie per le quali diventano un "meeting point" in mare aperto e ospitano biocenosi sensibili e fragili come posidonieti, coralligeno del largo, *merl* (alghe calcaree), oggi protette dalle convenzioni internazionali ed integre solo in ambiente di banco, essendo state seriamente compromesse in ambiente costiero.
- Le acque ed i fondali al largo delle coste siciliane, presentando tutte le caratteristiche peculiari degli ambienti marini mediterranei, possono quindi essere considerati tra i principali *hotspot* della biodiversità mediterranea, presentando praticamente tutte le specie marine protette del Mediterraneo: capodogli, balene, tursiopi, stenelle, delfini, globicefali, grampi, squalo bianco, cetorino, mobula, tartaruga comune, tartaruga liuto, foca monaca, *Posidonia oceanica*, *Pinna nobilis*, *Lithophaga spp.*, laminarie, maerl, corallo rosso, ecc.
- La particolare natura e struttura del substrato dei fondali costieri siciliani favorisce l'insediamento e lo sviluppo di *Posidonia oceanica* specie endemica del mediterraneo, habitat di interesse comunitario, in quanto figura nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE ("Direttiva Habitat"), e protetta anche dalla "Convenzione di Berna" del 19.09.79.

Tutte le superiori motivazioni rendono i banchi dello Stretto di Sicilia un ecosistema di estrema importanza ecologica ed ambientale per il Mare Mediterraneo la cui tutela è necessaria sia nel rispetto della conservazione della diversità biologica, raccomandata da numerosi strumenti internazionali (*Countdown 2010*, *Convention on Biological Diversity*, *Mediterranean Action Plan*, *Convenzione di Barcellona*, *Direttiva Habitat*, *ACCOBAMS*, *Convenzione di Bonn*, ecc.), sia per il mantenimento del loro ruolo produttivo a livello di bacino (*Precutionary approach to fishery (FAO)*, *Code of Conduct for a Responsible Fishery (FAO)*, *Reikjavich declaration* ecc.), sia in virtù del patrimonio culturale presente in ottemperanza alla Carta di Siracusa del 2000 che della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale sommerso del 2001 entrata in vigore il 2 gennaio del 2009.

Relativamente agli impatti dell'opera sulle varie componenti ambientali:

- La realizzazione dell'impianto, per le sue caratteristiche dimensionali e costruttive, avrà ripercussioni sulle caratteristiche dei fondali colonizzati da Habitat/specie/caratteristiche considerate rare, quali i coralli dell'ordine *Scleractinia*, *Cladopsammia rolandi*, endemico del Mediterraneo, colonie arborescenti di esacoralli bianchi, composte da *Lophelia pertusa*, *Madrepora oculata*, il corallo giallo *Dendrophyllia cornigera*, l'octocorallo *Isidella elongata*, il corallo rosso *Corallium rubrum* e comunità di *Funiculina quadrangularis* (cnidario).
- La carta delle biocenosi mostra che 7 aerogeneratori del Banco Pantelleria e la sottostazione elettrica si trovano in prossimità del mosaico di *posidonia oceanica*, mentre 6 aerogeneratori dei Banchi Avventura risultano ubicati in prossimità di biocenosi a coralligeno.
- Alcuni tratti del cavidotto sottomarino, che ricadono all'interno del mosaico di *Posidonia oceanica* (Banco Pantelleria) e delle aree a coralligeno (Banco Avventura) determineranno un impatto diretto su queste biocenosi sia per la loro posa sia per la successiva copertura del cavo mediante materassi.
- Non è stato effettuato uno studio correntometrico specifico per individuare i possibili scenari di dispersione dei sedimenti movimentati.
- Le opere necessarie per l'installazione degli aerogeneratori interferiranno su importanti aree di riproduzione e di nursery, create a seguito di interazione di forti correnti con la topografia delle

isole modificando con la loro presenza le condizioni idonee alla deposizione delle uova per un certo numero di pesci pelagici, quali acciuga, tonno rosso, specie di piccoli tonni, come *Auxis spp.* e pesce spada.

- L'installazione di parchi eolici e delle strutture connesse al loro funzionamento (opere di protezione, dei piloni, cavidotti, etc) in un'area di particolare importanza per le risorse della pesca sfruttate dalle marinerie siciliane, potrebbe mettere a rischio le attuali attività di pesca di specie maggiori e minori di grandi pelagici e di specie demersali, e su aree dove sono presenti stock di piccoli pelagici come le acciughe, gli sgombri e le sardine che hanno consentito, sin dall'antichità, l'insediamento dell'uomo sulla costa.
- Non sono state analizzate la quantità, la tipologia e le modalità di gestione dei rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere (a mare e a terra) e di esercizio.
- Nella documentazione tecnica allegata mancano informazioni e dati quantitativi relativi alle quote di volo degli uccelli nell'area interessata.

Relativamente alla *valutazione di incidenza* sul sito Natura 2000 si evidenzia che:

- La ditta non ha ottemperato a quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" che sottopone a Valutazione di Incidenza non solo gli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, ma anche quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati dalle Dittette comunitarie.
- Nello studio di incidenza non è stata minimamente valutata l'incidenza delle torri eoliche e delle opere di connessione sulle attività biologiche dell'avifauna di tipo stanziale e migratoria del tutto peculiare presente nell'area vasta;
- L'intervento interesserà habitat costieri che rappresentano su scala mondiale ambienti estremamente rilevanti dal punto di vista ecologico e paesaggistico e allo stesso tempo rappresentano degli ecosistemi tra i più vulnerabili e più seriamente minacciati;
- Le opere a terra ricadenti all'interno del SIC comporteranno un'incidenza dovuta ai fattori di disturbo sulla fauna durante la fase di cantiere, e sottrazione di habitat con possibili rischi di inquinamento;
- Nel sistema dunale trova spazio un insieme di comunità vegetali a carattere psammofilo e subalofilo, caratterizzate da entità alquanto specializzate a rare in Sicilia.

Pertanto non è possibile escludere una incidenza negativa dell'opera in oggetto sugli habitat per la cui tutela è stato istituito il SIC ITA010011 denominato "Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e foce del Fiume Belice" e sull'avifauna presente nell'area vasta, sia per danno diretto per collisione, sia indirettamente per un'alterazione persistente dell'ambiente circostante.

Per tutto quanto sopra rilevato, considerato che:

- La realizzazione dell'impianto, nella sua totalità incide su un ecosistema di estrema importanza ecologica ed ambientale per il Mare Mediterraneo la cui tutela è necessaria sia nel rispetto della conservazione della diversità biologica, sia per il mantenimento del loro ruolo produttivo a livello di bacino, sia in virtù del patrimonio culturale;
- L'impianto avrà enormi ripercussioni sulle varie componenti ambientali che non sono sostenibili, nemmeno a fronte di benefici socio economici importanti;

Tenuto conto che con Delibera di Giunta n. 24 del 03/02/2010 il Governo di questa Regione, nel manifestare diverse perplessità sulla realizzazione degli impianti eolici off-shore lungo le coste siciliane, ha espresso parere contrario alla realizzazione degli stessi.

Questa Amministrazione Regionale, ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., esprime parere contrario alla realizzazione di un impianto eolico off-shore della Società Four Wind S.r.l., da realizzare nella zona Banco di Pantelleria e Banchi Avventura, costituito da 38 aerogeneratori da 6 MW per una potenza complessiva di 228 MW, sottoposto a procedura di Via ex art. 23 D. Lgs 152/2006 e ss.mm.i. e di incidenza ex art. 5 D.P.R. 357/97 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

